

Il Settimanale
del Real Estate
e dell'Asset
Management

Anno III - 2018
Numero 201
14-20 aprile

REVIEW

WEB EDITION



Navigare in acque agitate



Codice degli appalti, è l'ora di
un ripensamento



Pir, la nave va, ma senza
l'immobiliare



Npl, le colpe
dei tribunali



Ocse, Confedilizia: Ci manca
solo la patrimoniale

Sommario

03

Navigare in acque agitate (video)

Edizione di successo per il Salone del Risparmio 2018, ma pesano le preoccupazioni per la Mifid 2 e le incertezze che si affollano nello scenario geopolitico

10

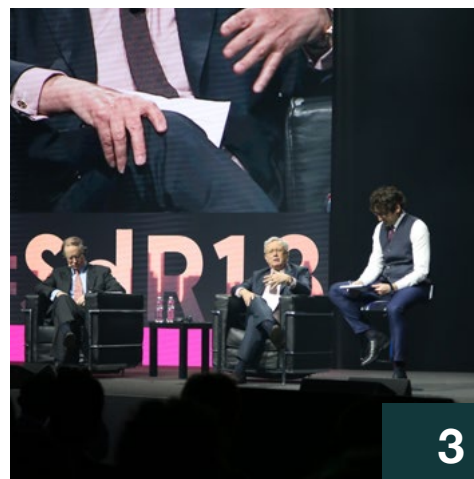
Pir, la nave va, ma senza l'immobiliare

Tommaso Corcos, presidente di Assogestioni, segnala che la raccolta resta positiva, anche se l'allargamento dell'universo investibile al real estate non sta dando gli effetti sperati

12

Npl, le colpe dei tribunali

La doppia recessione italiana è la causa scatenante delle sofferenze bancarie, ma la lentezza della giustizia ha amplificato a dismisura il problema



3

13

Microfono ai maratoneti (video)

La redazione ha raggiunto due manager di Engel & Völkers Commercial alle prese con la maratona di Milano.

15

Codice degli appalti, è l'ora di un ripensamento

Tra crisi e procedure incomprensibili, l'Ance stima perdite per i cantieri nell'ordine di 60 miliardi di euro

16

Il meglio della settimana

La sintesi delle principali notizie dall'Italia e il punto dall'estero nella settimana appena trascorsa.



10



12

MONITORIMMOBILIARE
Italian Real Estate News Il più letto in Italia

MONITORISPARMIO
Italian Asset Management News

REVIEW

WEB EDITION

Il Settimanale del Real Estate e dell'Asset Management

Anno III - 2018
Numero 201
14-20 aprile

© Giornalisti Associati Srl
www.monitorimmobiliare.it - www.monitorisparmio.it
Registrazione 11-11-11
n° 546 Tribunale di Milano

Direttore responsabile
Maurizio Cannone

Luigi Dell'Olio
Jacopo Basanisi
Fabio Basanisi

Seguici su:



Contatti
Piazza Santa Maria Beltrade, 1 (Duomo)
20123 Milano
Tel: +39 0236752546
E-mail: info@monitorimmobiliare.it

Pubblicità
Tel: +39 344 2573418
E-mail: eventi@monitorimmobiliare.it

E' proibita la riproduzione di tutto o parte del contenuto senza l'autorizzazione dell'Editore
Copyright
© Giornalisti Associati Srl
Tutti i diritti riservati



Navigare in acque agitate

Edizione di successo per il Salone del Risparmio 2018, ma pesano le preoccupazioni per la Mifid 2 e le incertezze che si affollano nello scenario geopolitico

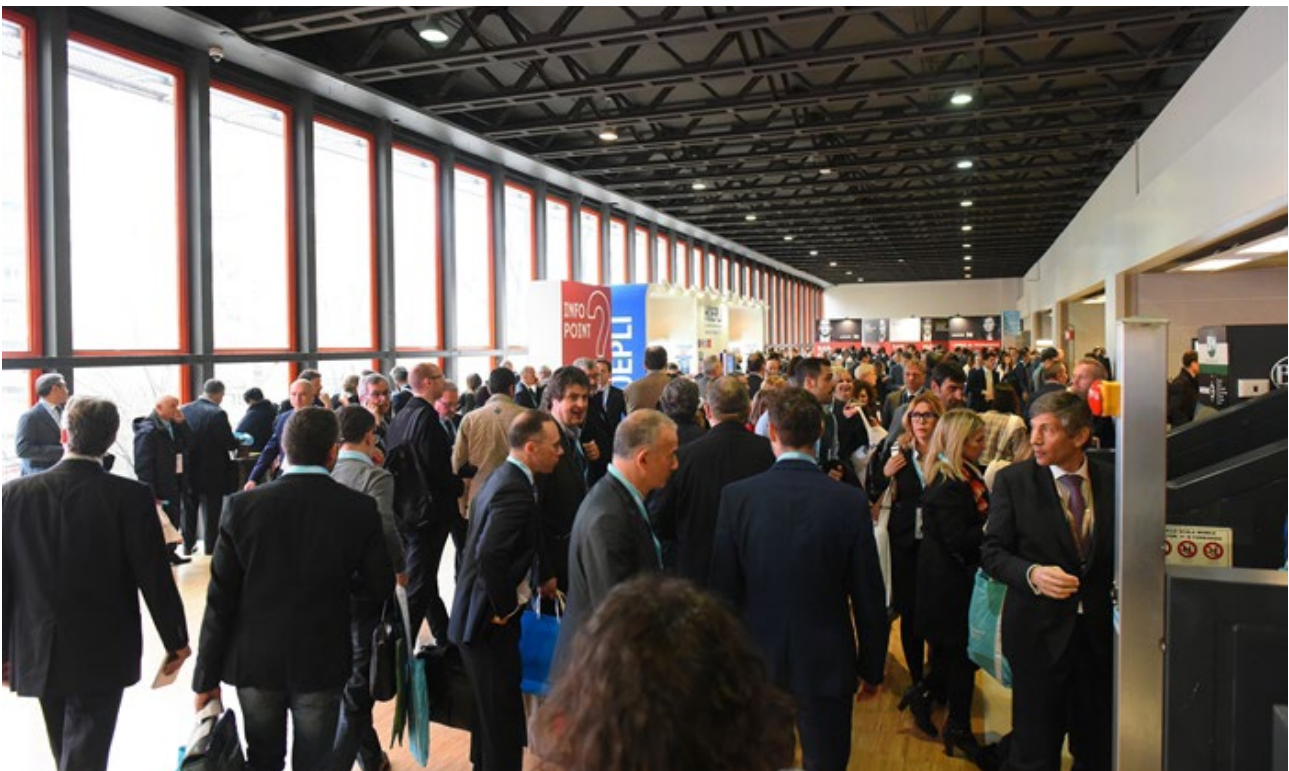
Ha registrato un grande successo di partecipazione e profondità del dibattito l'edizione 2018 del **Salone del Risparmio**, caduta in una fase piena di preoccupazioni per i mercati finanziari. Infatti, se da una parte il settore del risparmio gestito continua a crescere nel nostro Paese, considerata la

difficoltà di generare rendimento attraverso il fai da te in un'era di tassi bassi, dall'altra crescono le preoccupazioni di carattere geopolitico, tra il **ritorno del protezionismo** e i venti di guerra in Medio Oriente, mentre il debutto della **Direttiva Mifid 2** mette sotto pressione i margini



sia dei distributori che dei clienti-investitori. Dalla tre giorni di eventi organizzata presso il MiCo di Milano è emerso in particolare il ruolo crescente che l'industria del risparmio gestito rivestirà negli anni a venire, ponendosi come ponte non solo tra i risparmi degli italiani e l'economia reale, ma anche tra le Pmi della Penisola e i mercati globali. Intanto, la crescita dei mercati finanziari asiatici avrà un impatto importante non solo in termini di opportunità di investimento, ma anche di una maggiore concorrenza

degli emittenti asiatici nella raccolta dei capitali. Da segnalare anche l'intervento del ministro dello Sviluppo economico **Carlo Calenda**, che si è soffermato sullo scenario macro. Il commercio internazionale sta vivendo "una fase molto pericolosa", ha sottolineato. "Oggi ci sono forti tensioni negli scambi con gli Stati Uniti per un nuovo convincimento degli Stati Uniti secondo i quali i dazi non servono solo a correggere comportamenti scorretti, ma a contenere equilibri economici. I dazi sono usati per ridurre il deficit".





Alessandro Fonzi, country head Italy di Degroof Petercam AM

Spesso in Italia si parla dei fondi immobiliari in relazione a quelli quotati, ricordando le difficoltà che hanno avuto sin dal loro debutto e poi ancor più quando si sono avvicinati alla scadenza. Vi sono invece esperienze positive tra i fondi aperti?

In questo caso parliamo di fondi azionari che quindi investono in società quotate del settore. È una differenza enorme rispetto all'altra categoria perché in questo caso viene garantita costantemente la liquidità, oltre a una maggiore trasparenza. Inoltre i fondi immobiliari quotati, all'interno di un portafoglio ben diversificato, consentono di ridurre l'esposizione al rischio globale. Le società immobiliari valgono in relazione agli asset sottostanti. Oggi gli immobili detenuti dalle aziende quotate sono generalmente di qualità migliore rispetto a quelli presenti nei portafogli delle non quotate, ma questo non si riflette adeguatamente sui valori di Borsa. Quindi è un'asset class che a

noi piace particolarmente in questo periodo”.

Perché c'è questa sottovalutazione?

Perché tra gli investitori è diffuso il timore che vi sarà una nuova correzione delle quotazioni immobiliari. In realtà, dalle nostre analisi rileviamo un dividend yield del 5-6%, oltre a una possibilità di rivalutazione del mercato tra il 6 e l'8% nell'arco dei prossimi dodici mesi. Insomma siamo presenti di fronte a un settore e a un prodotto d'investimento molto interessanti.

A proposito di investimenti finanziari nel campo dell'immobiliare, sembra di capire che almeno per il momento l'ampliamento dei Pir anche al settore immobiliare non è stato accolto con grande interesse dagli investitori. Perché?

Noi come gestore belga non facciamo Pir, ma anche guardando al mercato in generale va considerato che a Piazza Affari ci sono solo pochissime società dell'immobiliare e quasi tutte sono caratterizzate da una capitalizzazione molto ridotta che le tiene lontane dal mirino dei gestori di fondi.

““ Oggi gli immobili detenuti dalle aziende quotate sono generalmente di qualità migliore rispetto a quelli presenti nei portafogli delle non quotate, ma questo non si riflette adeguatamente sui valori di Borsa ””



[Guarda la videointervista ad Alessandro Fonzi](#)



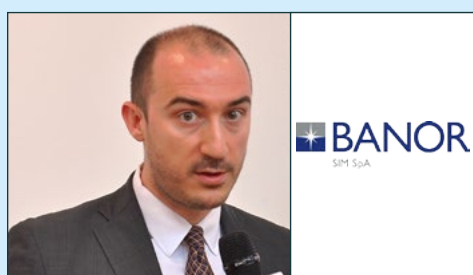
Angelo Meda, responsabile azionario di Banor Sim

Sui mercati azionari è tornata la volatilità: quali sono le vostre aree e i settori preferiti?

Abbiamo avuto un 2017 caratterizzato da una volatilità particolarmente contenuta, con appena otto sedute sopra il + o il - 1%, mentre nel 2018 dopo soli tre mesi siamo già a quota 21. Questo significa che diventa sempre più decisiva la scelta dei singoli titoli da inserire all'interno dei portafogli. In questo momento guardiamo con interesse soprattutto al settore dell'energia e alle utility. Abbiamo anche qualche titolo industriale, ma con un'attenta selezione. In Italia ci piacciono soprattutto Snam e Terna che rendono a livello di dividendo intorno al 5%. In Europa ci piace in particolare E.On. Sul fronte energy ci piacciono Enel, Saipem e Royal Dutch a Total, solo per citare alcuni titoli.

Le banche invece?

Restano il settore più chiacchierato. Si muovono più su notizie macro, che sui fondamentali aziendali. Si tratta di un comparto volatile, in questa fase preferiamo l'investimento in realtà solide.



Guarda la videointervista ad
Angelo Meda



Guarda la videointervista ad
Andrea Boggio

Andrea Boggio, head of Italy Jupiter

La Sri è uno dei temi più caldi del momento. Voi avete il fondo europeo più longevo del settore, quindi avete una grande expertise negli investimenti socialmente responsabile. A che punto è lo sviluppo del settore?

Gli atteggiamenti sono molto diversificati, si va da chi guarda quasi solo al rendimento per l'investitore finale e chi si concentra solo sulla filantropia, sulla capacità cioè di distribuire i benefici.

Noi ci poniamo a metà strada, nel segmento dell'impact investing, che guarda all'impronta responsabile delle aziende in portafoglio, pensiamo ad esempio alle iniziative per combattere la scarsità di acqua o di energia, ma senza rinunciare all'obiettivo del rendimento.

Attualmente vi sono titoli italiani nei vostri portafogli Sri?

Ci sono alcune aziende monitorate dato che vi sono delle realtà interessanti su questo fronte.

Chiudiamo con due battute su di voi: su quali strategie puntate per crescere in Italia?

Siamo partiti puntando sui fund buyer, ma da quasi un anno siamo molto più capillari anche sulla distribuzione retail, grazie anche a una serie di accordi stretti con le reti distributive. Con la Mifid 2 le reti si stanno parzialmente chiudendo, ma a nostro avviso lo spazio non mancherà per chi ha prodotti di qualità.

Carlo Benetti, GAM (Italia) Sgr

Il primo trimestre dell'anno ha evidenziato un ritorno della volatilità sui mercati finanziari. Cosa attendersi nei mesi a venire?

Rispetto al 2017 dobbiamo fare i conti con due novità: il comportamento delle banche centrali è diventato meno prevedibile e lo sarà sempre meno alla luce della piena occupazione raggiunta in tanti Paesi occidentali dagli Usa al Giappone, al Nord Europa. Se accelerasse l'inflazione, le banche centrali sarebbero costrette ad accelerare sulla strada dei rialzi dei tassi.

La seconda novità?

Le tensioni geopolitiche innescate da una possibile guerra commerciale.



[Guarda la videointervista a Carlo Benetti](#)

A livello di asset class dove vanno le vostre preferenze al momento?

Occorre distinguere i segnali dai rumori di fondo. La crescita economica rimane forte per cui confermiamo la preferenza alle azioni, con un sottopeso dei bond accompagnato da una maggiore esposizione verso investimenti alternativi, indipendenti dalle altre asset class.



il comportamento delle banche centrali è diventato meno prevedibile e lo sarà sempre meno alla luce della piena occupazione raggiunta in tanti Paesi occidentali dagli Usa al Giappone, al Nord Europa



Cristiano Busnardo, country head Italy Old Mutual Global Investors

La Mifid 2 è stata annunciata come una rivoluzione: quando si vedranno i primi effetti significati e come vi siete attrezzati come società per cogliere i cambiamenti del mercato?

Come società da tempo abbiamo adottato i cambiamenti necessari. Occorre offrire soluzioni trasparenti con una qualità che giustifichi il prezzo. In questo senso la nuova normativa è positiva per fare chiarezza nel mercato. Abbiamo molti fondi sopra benchmark e quindi siamo pienamente in linea con i principi Mifid 2.

Cosa attendersi dai mercati nel secondo trimestre?

Ci aspettiamo un incremento dei tassi, legato alle aspettative di

inflazione, graduale. Se invece vi fosse una fiammata dei prezzi, la politica monetaria diventerebbe più impattante. Dunque il mercato obbligazionario va affrontato con attenzione, nel caso anche andando short. Quanto all'equity non abbiamo una struttura centralizzata: il nostro team di global equities investe con una logica di non prevedere, ma reagire all'evoluzione del mercato. Questo ci consente di essere flessibili, per tutte le stagioni.



[Guarda la videointervista a Cristiano Busnardo](#)



Guarda la videointervista a
[Davide Renzulli](#)

Davide Renzulli, head of advisory Italia Columbia Threadneedle Investments

La tecnologia sta cambiando il settore della finanza. Come?

Si tratta di un settore che ha dato grandi soddisfazioni agli investitori negli ultimi 12-18 mesi e che a nostro avviso può riservarne ancora.

Abbiamo un fondo azionario globale che punta in particolare sul settore dei software e in quello dei semiconduttori. Quindi qualcosa di diverso rispetto ad altri fondi presenti sul mercato.

È un fondo a gestione attiva, che secondo noi è fondamentale per individuare le migliori aziende e seguire i cicli di mercato.

A suo avviso si è esaurita la fase Toro sui mercati. Investire in tecnologia può essere una risposta?

Aiuta senza dubbio a diversificare il portafoglio.

A nostro avviso il 2018 sarà sicuramente più volatile, ma non dimentichiamo che l'economia mondiale cresce e anche gli utili aziendali continuiamo a migliorare. Per queste ragioni preferiamo l'azionario come asset class, l'Europa e il Giappone come aree geografiche.

Donato Giannico, country head Italia Raiffeisen Capital Management

In questo periodo si fa un gran parlare degli investimenti responsabili. Mettiamoci nei panni dell'investitore: come fa a riconoscere la qualità?

Effettivamente non è facile, dato che non esiste uno standard a livello nazionale o internazionale, ancora oggi si fa tanta confusione tra investimenti etici e responsabili. Non siamo di fronte a una moda, ma serve una maggiore cultura finanziaria per aiutare il cliente finale e garantire una scelta consapevole da parte sua.

Ad esempio occorre sottolineare che gli investimenti responsabili, proprio per questa loro caratteristica, sono tendenzialmente meno rischiosi. Questo perché si rischia meno.

Avete prodotti ad hoc nel settore?

Nasciamo con la logica del microcredito, quindi abbiamo sposato dall'inizio questa logica. Abbiamo otto prodotti, differenziati tra azionari, obbligazionari e bilanciati che coprono tutto lo spettro del mercato. Stiamo facendo molta analisi per migliorare continuamente i nostri processi e progettare nuovi investimenti in ambito sostenibile.



Guarda la videointervista a
[Donato Giannico](#)

Gianluca Maione, country head Italy Investec Asset Management Limited

Al Salone del Risparmio vi siete soffermati sul legame tra sport e finanza. Perché?

Siamo nati nel 1991 in Sud Africa e siamo legati a queste origini, compreso lo sport tanto diffuso in quel Paese. Abbiamo visto un parallelismo tra il rugby, le sue regole, la sua disciplina e il lavoro che facciamo noi. Siamo un asset manager con 150 miliardi in gestione a livello worldwide, ma solo uno in Italia. ma con una crescita notevole negli ultimi 18 mesi. Una nuova branch, nuovo personale dedicato e crescita delle masse gestite. Vogliamo crescere tanto e vediamo segnali importanti su questo fronte.

La Mifid 2 cosa cambia per voi?

Offre soprattutto opportunità più che costituire una minaccia. Spinge a creare partnership di lungo termine.

Elena Bossola, head of third party distribution Edmond de Rothschild AM

Con i tassi in rialzo negli Stati Uniti e destinati prima o poi a salire anche nell'Eurozona, diventa complicato generare rendimento attraverso i bond. Come muoversi su questo fronte, considerato che una quota di obbligazioni non può mancare all'interno dei portafogli?

In effetti si tratta dell'asset class più importante nei portafogli degli italiani e quella da cui non ci si aspettano perdite.

A nostro avviso se il rialzo dei tassi sarà graduale non vi saranno grossi problemi, dato che il mercato ha già scontato questa eventualità. Lo scenario cambierebbe in caso di accelerazione nella crescita dei prezzi al consumo.

È necessario gestire attivamente questa class, andando alla ricerca di volta in



[Guarda la videointervista a Gianluca Maione](#)



[Guarda la videointervista a Elena Bossola](#)

volta delle opportunità.

In Italia c'è ancora valore e dove?

A nostro avviso c'è valore nei subordinati finanziari. Si tratta di titoli con una certa componente di rischio, ma va considerato che gli istituti di credito in questi ultimi tempi hanno fatto una grande pulizia nei bilanci.

Insomma il fai da te può essere pericoloso?

Oggi più che mai, dato il rialzo dei tassi in arrivo.



Pir, la nave va, ma senza l'immobiliare

Tommaso Corcos, presidente di Assogestioni, segnala che la raccolta resta positiva, anche se l'allargamento dell'universo investibile al real estate non sta dando gli effetti sperati

L'immobiliare resta fuori dalla grande festa dei Pir. Nelle giornate del **Salone del Risparmio** si è fatto spesso riferimento al successo di raccolta che sta interessando i Piani individuali di risparmio, senza tuttavia cenno alla novità normativa introdotta con la Legge di Bilancio 2018 che l'amplia **l'universo investibile** aprendo le porte alle aziende del real estate I.

“Nei primi mesi del 2018 i Pir stanno andando bene, con un tasso di crescita in linea con il 2017”, ha sottolineato il presidente di Assogestioni e ad di Eurizon Capital Sgr, **Tommaso Corcos**. Nel 2017 si sono raggiunti “numeri incredibili, nonostante lo scetticismo di molti commentatori sulla possibilità che i Pir decollassero”, ha aggiunto l'esperto. Ricordando che la raccolta dello scorso anno ha raggiunto gli 11 miliardi di euro,

contro gli 1,7 miliardi stimati dal governo. Per Corcos, i Pir rappresentano un canale di finanziamento importante parallelo al sistema bancario, che, “con l'addendum della Bce (alle linee guida sui crediti deteriorati, ndr) potrebbe avere qualche difficoltà in più nel finanziare le Pmi”. Quindi ha spiegato che l'impatto dei Pir sul mercato azionario “è stato forte, ma anche ordinato. È importante aver creato un canale parallelo al finanziamento bancario”, aggiunto. Non c'è dubbio che i Pir costituiscono e costituiranno una fonte di innovazione e finanziamento particolarmente importante per le pmi italiane. Insomma l'industria del risparmio gestito non sembra guardare con grande interesse al settore. E del resto, con poche società quotate e nessuna Ipo all'orizzonte tra le realtà del settore, non era difficile immaginare un esito diverso.

La Scheda

Sono **800mila** gli italiani che nel 2017 hanno deciso di destinare i propri risparmi ai Pir. Per più di 500 mila risparmiatori si tratta del primo investimento della loro vita in fondi comuni. L'investimento medio ammonta a 13.678 euro. I numeri arrivano dall'Ufficio Studi di Assogestioni.

Il report segnala anche la necessità per gli operatori di accelerare sulla strada del digitale, dato che un risparmiatore europeo su tre già oggi è disponibile a comprare dei prodotti finanziari sulle piattaforme dei colossi del web (Facebook, Apple, Microsoft, Google e Amazon). In prima linea i millennials che

nel 56% dei casi ritengono sufficiente uno smartphone per la gestione dei propri risparmi, contro il 45% della generazione più adulta (35-54anni). Per **Fabio Galli**, direttore generale di Assogestioni, “la sfida è portare più risorse verso gli investimenti di lungo termine, in un mondo che non può più funzionare solo con i titoli di Stato”. Quindi ha ricordato che l'Unione europea è al lavoro per un nuovo modello di previdenza individuale, attraverso i **Pepp** (prodotti individuali pensionistici paneuropei), all'esame di Parlamento e Consiglio Ue. Un accordo in tal senso è atteso entro l'estate.

VUOI VENDERE CASA?



Intesa Sanpaolo Casa
è la società del Gruppo nata
per offrire le risposte più complete
a tutte le esigenze, grandi e piccole, legate
alla compravendita immobiliare.

Se lo sogni lo puoi fare, e noi ti aiutiamo a realizzarlo.



Scopri su intesasanpaolocasa.com



INTESA SANPAOLO
CASA

Messaggio pubblicitario. Intesa Sanpaolo Casa è una società del Gruppo Intesa Sanpaolo. Al fine di escludere i potenziali conflitti d'interessi connessi all'appartenenza della Società al medesimo Gruppo cui appartengono le Banche del Gruppo, l'attività di intermediazione immobiliare e quella bancaria sono mantenute distinte mediante l'adozione di specifici presidi volti ad assicurare la separazione fisica, operativa/gestionale ed informatica tra Intesa Sanpaolo Casa e le Banche del Gruppo.



Npl, le colpe dei tribunali

La doppia recessione italiana è la causa scatenante delle sofferenze bancarie, ma la lentezza della giustizia ha amplificato a dismisura il problema

“La crescita dei crediti in sofferenza (maggiore in Italia rispetto ad altri Paesi, ndr) è stata fortemente influenzata dalla lentezza della giustizia civile, che costringe le banche a tenere i prestiti deteriorati più a lungo nei bilanci”. La dichiarazione di **Gianfranco Torriero**, vicedirettore generale dell’Abi, va al cuore di uno dei problemi difficili da risolvere per il nostro Paese. Infatti, se la doppia recessione dell’ultimo decennio è stata la causa scatenante di buona parte delle sofferenze bancarie, la lentezza della giustizia ha amplificato a dismisura il problema. Soprattutto ora che l’addendum Bce prevede che in sette anni vada azzerato un credito ipotecario – ha ricordato l’esponente dell’Abi – è intollerabile che

in una Regione come la Sicilia il 56% delle aste immobiliari duri più di sette anni.

Sul tema Npl è intervenuto nei giorni scorsi anche **Fabrizio Pagani**, capo della segreteria tecnica del ministero dell’Economia e delle Finanze, ricordando che a livello europeo c’è un atteggiamento positivo sul rinnovo dello schema di garanzia pubblica sulle sofferenze (Gacs), oltre la scadenza di settembre 2018, ma spetterà al Governo la decisione finale. “Le Gacs sono rinnovabili, c’è un dialogo positivo con la Commissione europea”, ha sottolineato il dirigente del Mef. “Le garanzie sono state calibrate in modo molto accurato. Spetterà al nuovo Governo la decisione a livello nazionale”.



Microfono ai maratoneti

La redazione ha raggiunto due manager di **Engel & Völkers Commercial** alle prese con la maratona di Milano. Di seguito le brevi interviste.

Gloria Barraco, Marketing Manager Engel & Völkers Commercial

“Siamo al charity village al fianco di ‘Sostieni il sostegno’. Come lo scorso anno, corriamo per Luca. Quest’anno anche per Beatrice e per altri progetti legati alla nostra onlus. Siamo partiti prima di Natale iniziando a intrattenere i nostri runner, abbiamo raccolto quasi 18mila euro, quindi l’obiettivo di 20mila euro è a portata di mano. Abbiamo oltre

doppio delle staffette rispetto allo scorso anno. Un risultato raggiunto grazie a un osteopata e a un personal trainer che hanno affiancato tutti coloro che volevano provare questa esperienza”.

Gianluca Sinisi, Licence Partner Engel & Völkers Commercial

“Dopo il successo 2017, quest’anno facciamo ancora meglio. Abbiamo raddoppiato le staffette e puntiamo a superare anche i 20mila euro. Quanto al prossimo anno, vi aspettiamo qui con noi. Per le donazioni è possibile andare sul sito internet della Rete del dono e cercare il progetto Sostieni il sostegno”.



Guarda la videointervista a Gloria Barraco



Guarda la videointervista a Gianluca Sinisi



5-6 giugno 2018



Borsa Italiana - Milano

RE ITALY

L'IMMOBILIARE
A CONVEGNO

MONITORIMMOBILIARE
talian Real Estate News Il più letto in Italia

MONITORRISPARMIO.it
Italian Asset Management News



Segreteria Organizzativa:

Telefono: +39 02 36752546

Sede operativa: Piazza Santa Maria Beltrade, 1 Milano (Duomo)

eventi@monitorimmobiliare.it

www.reitaly.it



Codice degli appalti, è l'ora di un ripensamento

Tra crisi e procedure incomprensibili, l'Ance stima perdite per i cantieri nell'ordine di 60 miliardi di euro

“Il Codice degli Appalti va rivisto profondamente”. È il messaggio lanciato da **Gabriele Buia**, presidente dell'Ance, nel corso di un'intervista al Corriere della Sera. Un pensiero condiviso da buona parte della categoria, che sin dal momento dell'approvazione del provvedimento normativo ha messo in luce alcune difficoltà applicative, che rischiavano di rendere vani gli sforzi di semplificazione annunciati dal legislatore. “In due giorni ci sono arrivate segnalazioni di **50 opere bloccate** lungo il territorio nazionale”, ha lamentato Buia. L'Ance nei giorni scorsi ha lanciato la campagna “Paese da codice rosso” proprio per indicare l'emergenza in cui verso la Penisola soprattutto sul fronte delle opere pubbliche. “Il differente tasso di crescita economica

nel corso del 2017 tra l'Italia e l'Europa è imputabile in gran parte al mancato apporto delle costruzioni, che sono ancora ferme nel nostro Paese”, ha ricordato l'esperto. Secondo il quale la doppia recessione che ha colpito l'Italia nell'ultimo decennio, insieme alle mancate riforme e alla burocrazia pressante hanno avuto un impatto negativo sui cantieri quantificabile in 60 miliardi di euro.

Buia ha attribuito una grossa responsabilità anche al Codice degli Appalti approvato nel 2016 che “ha bloccato tutto”, per usare le sue parole. “La burocrazia che già prevedeva procedure incomprensibili”, ha sottolineato nell'intervista, “è diventata ancora più asfissiante”. Da qui l'invito a rivedere profondamente il provvedimento.

In breve

La sintesi delle principali notizie dall'Italia e il punto dall'estero nella settimana appena trascorsa



Knight Frank: rallenta la crescita delle quotazioni immobiliari globali (Report)

Nel 2017 l'indice Global Residential Cities di Knight Frank ha fatto registrare una crescita del 4,5%, in calo rispetto al 7% registrato nel 2016.

[vai alla notizia >](#)



Ocse, Confedilizia: Ci manca solo la patrimoniale

L'Ocse dice che in Italia sarebbe utile introdurre un'imposta patrimoniale perché c'è concentrazione di ricchezza e vanno ridotte le disuguaglianze. Informiamo l'Ocse che nel nostro Paese una patrimoniale c'è già: si chiama Imu-Tasi, vale 21 miliardi di euro l'anno.

[vai alla notizia >](#)



Sorgente: la ripresa è reale, ma i prezzi non aumentano (grafici)

Migliorano le aspettative degli operatori immobiliari sulla ripresa economica, secondo i dati rilevati dal Sentiment/Fiups del settore immobiliare elaborato da Sorgente Group e Università di Parma relativi al terzo quadrimestre 2017.

[vai alla notizia >](#)



Mutui: tassi ritoccano il minimo storico (Report)

Il valore del tasso medio sui mutui a 20 e 30 anni rilevato nel mese di marzo è pari all'1,92% per il tasso fisso (era 2,11% il mese di febbraio) e allo 0,85% per quello variabile (era 0,89% nel mese di febbraio). Una discesa costante, che non sembra accennare a cambiare il suo corso.

[vai alla notizia >](#)



Fimaa: lotta all'abusivismo, local tax e deducibilità Imu per il rilancio

Rilanciare l'immobiliare all'interno del clima di incertezza politica. È questo il tema cardine sul quale si è incentrata la discussione all'interno del Consiglio Nazionale Fimaa che, nell'auspicare in tempi brevi la formazione di un governo alla guida del Paese, ha formulato tre proposte imprescindibili per il rilancio del settore.

[vai alla notizia >](#)



Risanamento e Lendlease a RE ITALY del 5 e 6 giugno 2018

Anche il progetto Santa Giulia di Milano (Risanamento e Lendlease) con i suoi aggiornamenti troverà spazio tra gli espositori a RE ITALY del 5 e 6 giugno in Borsa Italiana. L'evento organizzato da Monitorimmobiliare quest'anno si sviluppa lungo due intere giornate.

[vai alla notizia >](#)



Intesa Sanpaolo: chiusa acquisizione del gruppo Morval Vonwiller

ideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking ha annunciato l'acquisizione del gruppo svizzero Morval Vonwiller Holding. Quattro componenti della famiglia Zanon di Valgiurata, fondatrice di Morval Vonwiller Holding, rimarranno come azionisti di minoranza.

[vai alla notizia >](#)



Germania: taxa sugli immobili ha criteri obsoleti, va riformata

La Corte Costituzionale tedesca ha dichiarato anticostituzionali le modalità di calcolo della taxa sui beni immobili e ne ha richiesto una riforma entro il 2019, con attuazione entro il 2024. La taxa, di riscossione comunale, colpisce milioni di proprietari di case e genera ogni anno 17,3 miliardi di euro di ricavi.

[vai alla notizia >](#)



È nata **Agire**, da una lunga storia con radici profonde. Il mercato immobiliare necessita di risposte diverse, di proattività, di un approccio innovativo e di un respiro internazionale con una grande conoscenza locale. **Agire** è la più grande società italiana indipendente dedicata ai servizi immobiliari: agile, dinamica e moderna. Venite a scoprire la differenza.

l'immobiliare è in movimento

- property management
- advisory and feasibility
- project management
- valuation
- due diligence
- development management
- facility and global services
- pilotage
- retail management
- design and engineering

Agire è nata dalla fusione di:

 arcotecnica

 IPI SERVIZI

 arcoengineering

 groma

www.agi-re.com